

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comunità Montana Vallo di Diano

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01334

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE CAMPANIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: AMBIENTE

Area di intervento: Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

Codice: C04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “**Presidio di protezione civile**” è un progetto della Comunità Montana Vallo di Diano situata all’interno del Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano.

Il Parco nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano preserva un patrimonio di inestimabile valore, risultato delle millenarie ed armoniche interazioni tra ambienti naturali e opera dell’uomo. Quest’armonica integrazione tra Natura e Cultura ha trasformato il territorio dell’area protetta in un complesso sistema biogeografico: città greche ed antichi centri storici, vetuste abbazie, castelli, rocche e casali sono incastonati in ambienti ancora incontaminati, ricchi di piante ed animali rari, boschi maestosi curati dalla sapiente ed attenta mano dell’Uomo e grotte naturali in cui sono ancora presenti le testimonianze dei nostri antenati del Paleolitico. Il Parco è sito al centro del Mediterraneo, “terra di mezzo”, e di questo mare incarna lo spirito più profondo, la ricchezza in termini di biodiversità, rappresenta l’incontro tra mare e montagna, Oriente ed Occidente, culture nordiche e culture africane.

La Comunità montana Vallo di Diano raccoglie diversi comuni della provincia di Salerno: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant’Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano.

La Comunità si propone di eliminare gli squilibri di natura sociale ed economica tra le zone montane e il resto del territorio nazionale; si interessa della difesa del suolo e della protezione della natura, dell’esecuzione di opere pubbliche e di bonifica al fine di dotare i territori montani delle infrastrutture e dei servizi civili idonei a consentire migliori condizioni di abitabilità ed un adeguato sviluppo economico.

Il contesto settoriale di riferimento

L’ambiente, l’emergenza incendi e rifiuti.

Questo meraviglioso patrimonio locale necessita di un costante controllo e salvaguardia visto il pericolo di incendi e di danno ecologico dovuto allo smaltimento selvaggio di rifiuti che finiscono per creare discariche abusive proprio nelle aree di maggior pregio per la presenza di particolari piante e animali.

Il fenomeno dell’abbandono abusivo dei rifiuti e i numerosi incendi che hanno colpito l’area protetta rischiano di compromettere in maniera irreversibile la salubrità del luogo. Per quanto riguarda il primo fenomeno nonostante la raccolta dei rifiuti avvenga giorno per giorno e porta a porta, è sempre più diffuso il fenomeno dell’abbandono abusivo e incontrollato dei rifiuti sia di tipo urbano che di tipo speciale. Il fenomeno dell’abbandono dei rifiuti interessa in particolare modo le vie campestri e l’argine del fiume Tanagro, soprattutto nei punti in cui la vegetazione fluviale li blocca e li accumula. In questi punti si documenta un vero e proprio “magazzino di mercanzia”: pneumatici, plastica, lattine, materiale edile, macchinari e apparecchiature deteriorati, rifiuti da attività commerciali etc. Questi materiali possono entrare facilmente nel ciclo biologico, contaminando la falda acquifera, il terreno e nocendo gravemente alla Salute. Il suolo è una entità vivente complessa, capace di respirare, assimilare e trasformare i composti organici grazie all’azione di organismi che popolano il terreno. Il suolo è quindi soggetto a diverse forme di contaminazione, che inibiscono o avvelenano i microrganismi portando ad un danneggiamento di breve e lungo periodo dell’intero ecosistema. I rifiuti organici e inorganici sono sempre più spesso causa di questa alterazione dovuta a diverse forme di inquinamento come l’abbandono abusivo e incontrollato e il percolamento di sostanze liquide che penetrano nel terreno rappresentando un *fattore di rischio e per la Salute e per il patrimonio ambientale*.

Un altro problema che mette a rischio la riserva ambientale custodita dal Territorio è

il problema incendi. Nell'area mediterranea, gli incendi dell'estate 2007 hanno rappresentato i principali fattori che hanno contribuito a trasformare, ed in parte distruggere, il paesaggio ambientale. Nel 2007 il fuoco ha interessato le aree protette in misura maggiore rispetto agli altri anni. Il 12% degli incendi che hanno colpito l'intero territorio nazionale si è sviluppato all'interno dei parchi e Riserve, mentre nel 2006 tale percentuale era risultata dell'8,7%. Le superfici interessate dalle fiamme sono state consistenti: 5.660 ettari di estensione complessiva di cui 1.957 boschivi, corrispondenti al 12% e al 14% della superficie nazionale attraversata dal fuoco. I danni maggiori nelle aree protette sono stati registrati in Campania, dove **211 incendi hanno attraversato il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano**.

Molteplici sono i fattori che interagiscono e determinano l'elevato numero di incendi boschivi rilevati nelle statistiche nazionali per la regione Campania. Un primo aspetto è certamente l'andamento climatico, caratterizzato, durante il periodo estivo, da prolungate siccità accompagnate ad alte temperature e notevole ventosità. Sebbene non sia possibile, se non in minima parte, attribuire a tale aspetto l'origine degli eventi, sicuramente esso rappresenta un fattore altamente predisponente connesso alle altre variabili che intervengono.

Al riguardo la notevole urbanizzazione di quasi tutto il territorio regionale e il relativo carico antropico, amplificato durante la stagione estiva da considerevoli flussi turistici, richiede una particolare e continua condizione di allerta per la crescente pericolosità degli eventi in termini di tutela della popolazione ma anche delle strutture e delle infrastrutture presenti.

L'esposizione territoriale al fenomeno è inoltre da attribuire al continuo incremento dei terreni agricoli abbandonati e alla non perfetta manutenzione stradale che comporta la disponibilità di combustibile rapidamente infiammabile e pertanto facile innesco di incendi di ben maggiore importanza.

Oltre al periodo estivo una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo). Essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza di accumulo nei terreni di residui vegetali, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi; si tratterebbe in pratica di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.

La natura colposa di molti eventi è assolutamente rilevante e ciò è da attribuire a comportamenti non avveduti che coinvolgono anche l'attenzione posta dagli agricoltori nella bruciatura dei residui vegetali. Le indagini svolte dal Corpo Forestale dello Stato, infatti, sempre più individuano il punto di innesco degli incendi nelle aree agricole. Notevole è anche l'incidenza degli eventi dolosi.

Tanto premesso la propagazione del fuoco dipende essenzialmente dalla composizione vegetazionale presente, dalle caratteristiche del combustibile (le foglie sono più infiammabili dei rami a loro volta più infiammabili dei tronchi) e della composizione chimica delle piante. Il valore di umidità di un vegetale determina una sua differente esposizione agli incendi.

Il principio operativo del presente progetto è che l'attività preventiva deve essere svolta nel corso di tutto l'anno in quanto l'attività di prevenzione è l'unica vera opportunità per ridurre le condizioni predisponenti gli incendi boschivi affinché, nell'attuazione di tale pratica preventiva, la lotta attiva assuma man mano il significato di estrema ratio. Solo la continua e capillare attività preventiva può ridurre il costo delle campagne di spegnimento e oggettivamente comportare un minore impatto sull'ambiente non solo in termini di ecosistemi protetti dal fuoco ma anche come minori attività di spegnimento.

La stagione 2011 rappresenta una annata certamente non positiva sul fronte degli incendi boschivi e pertanto sono più che opportuni, dall'analisi dei dati disponibili.

Dopo la devastante stagione 2007 fino al 2011 è stato riscontrato un notevole decremento nella frequenza del fenomeno degli incendi boschivi. Pertanto la stagione 2011, caratterizzata da condizioni climatiche ampiamente predisponenti (prolungata siccità associata anche ad una notevole ventosità), presentava ancora maggiori condizioni di rischio per l'ingente quantità di combustibile disponibile.

Dall'analisi dei dati della serie storica 2002 - 2011 emerge che come numero di

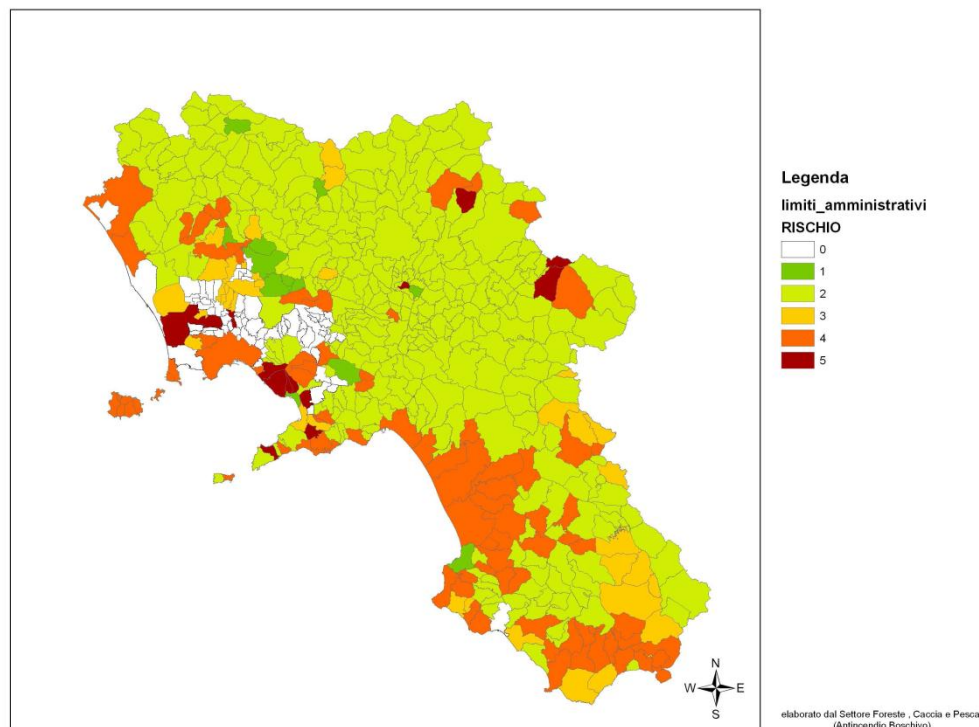
incendi il 2011 si colloca fra le annualità peggiori superato solo dal 2007. Tanto premesso meno grave è l'incidenza percentuale degli incendi nelle superfici boscate sul totale degli incendi registrati che risulta inferiore alla media calcolata per la stessa serie storica. La media, infatti, registra una incidenza del numero di incendi in area boscata sul numero totale di incendi pari allo 36% mentre per il 2011 tale dato si attesta allo 34% al quarto posto come il 2004 e il 2009.

Analogo risultato emerge dall'analisi per le superfici. Nella serie storica considerata la superficie media boscata sul totale delle superfici percorse da incendi è pari al 46%. Per il 2011 tale dato si attesta al 43% al sesto posto.

Il dato positivo è quello riferito alla superficie media percorsa dal fuoco per evento, calcolata come rapporto fra la superficie complessiva percorsa dal fuoco e il numero totale degli eventi, che, nel 2011, è risultata pari ad 1,23 ha; migliore performance della serie storica considerata.

È opportuno sottolineare che il 2011 è stata tristemente caratterizzata anche da numerosi incendi di rifiuti e discariche.

Carta del rischio incendio per tipi vegetazionali scala 1:500.000



Superficie media boscata e non boscata attraversata dal fuoco per provincia

Provincia	Superficie boscata (Ha)	Numero incendi boschivo	Media (rapporto fra il totale della superficie boscata bruciata / sul numero degli incendi boschivi)	Superficie non boscata (Ha)	Numero incendi non boschivo	Media (rapporto fra il totale della superficie non boscata bruciata / sul numero totale degli incendi non boschivi)
Avellino	823,27	504	1,63	739,85	843	0,88
Benevento	272,06	228	1,19	324,07	531	0,61
Caserta	479,92	227	2,11	290,78	537	0,54
Napoli	308,86	206	1,50	130,74	325	0,40
Salerno	2125,70	825	2,58	597,24	1323	0,45
totali	4009,80	1990	2,01	2082,68	3559	0,59

Fonte: Settore foreste Regione Campania dati 2011

Conclusioni

Indicatori scelti sui quali incidere

Con questo progetto si intende proteggere e nello stesso tempo promuovere anche dal punto di vista turistico, il territorio del Vallo di Diano. Si intende mantenere sotto controllo un area di Ha 20,000 rispetto a una situazione di partenza di ha 10,000.

- SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE - VIALE CERTOSA 1- Padula (SA) – Cod. 14586;

La Comunità Montana Vallo di Diano è impegnata nell'avvistamento e segnalazione incendi boschivi nel territorio della Comunità Montana Vallo di Diano.

La comunità montana interviene con tutti mezzi di cui dispone per spegnere gli incendi nel comune di Padula e nei territori immediatamente limitrofi. Attualmente la CMVD può contare sui volontari delle associazioni presenti sul territorio e sugli idraulici forestali. All'interno dei Volontari sono presenti diverse figure specializzate, e che frequentano periodicamente corsi di specializzazione e di aggiornamento, come: radioamatori, operatori Antincendio Boschivo AIB, operatori di primo soccorso, operatori di assistenza psicologica alla popolazione, Soccorso Alpino e Speleologico, operatori specializzati nella logistica, etc.

La comunità montana svolge attività di previsione, prevenzione, soccorso e attività di divulgazione della cultura di protezione civile e di tutela ambientale nella popolazione affinché ogni singola persona sia in grado di essere essa stessa portatrice di tali conoscenze, così da annullare o ridurre i danni per se e/o verso gli altri in caso evento calamitoso o nel quotidiano rapporto con gli altri e con l'ambiente in ambito locale, attraverso convegni e manifestazioni.

I fruitori del servizio

Destinatari diretti e beneficiari indiretti.

Destinatari diretti: sono i cittadini dei Comuni della Comunità Montana Vallo di Diano.

Beneficiari indiretti: sono le Comunità dell'istituzione montana del Vallo di Diano nonché le istituzioni che si cimentano sulla salvaguardia e tutela dell'ambiente e dell'eco-sistema.

7) *Obiettivi del progetto:*

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Le sedi dei comuni si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi cittadini e con gli altri attori coinvolti nel progetto nella cura e salvaguardia dei beni comuni.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa della patria in modo non-armato e nonviolento in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

Il progetto "**PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE**" promosso dalla Comunità Montana Vallo di Diano mira alla sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta alla popolazione locale nonché alla diffusione di informazioni relative ai progetti e alle iniziative miranti alla difesa del suolo e dell'ambiente programmando l'utilizzo dei volontari in servizio civile nelle attività in maniera coerente con la legge 64/2000 e secondo principi di massima efficacia favorendo un coinvolgimento pieno dei volontari stessi e prevedendo politiche di sensibilizzazione e diffusione delle iniziative.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Settore Ambiente:

- SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE - VIALE CERTOSA 1- Padula (SA) – Cod. 14586;

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO	OBIETTIVI SPECIFICI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
<p>Sostegno e promozione di interventi volti alla salvaguardia ed alla tutela ambientale di aree all'interno di parchi nazionali e/o parchi regionale e/o oasi naturalistiche (misurati in superficie sottoposta a tutela)</p> <p>Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi</p> <p>Necessità di momenti di incontro, sensibilizzazione ed informazione sul tema dell'ambiente e della sua tutela e salvaguardia</p> <p>Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 6 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati</p>	<p>Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi</p> <p>Obiettivo specifico n. 2: realizzazione almeno 6 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati</p>

Il raggiungimento di questi obiettivi è attuato attraverso la **progettazione individuale**, mirata al superamento delle carenze e al **potenziamento delle capacità**. L'intervento concreto si compie attraverso momenti e tecniche diverse, quali la relazione diretta e le situazioni di gruppo mediate dall'educatore.

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE 1: **orientare la propria vita**

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui

- verificare le proprie scelte di vita personali e riformularle attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti di valutazione;
- ri-orientare e orientare le scelte relative alla vita professionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- valutare le proprie scelte, orientarle e ri-orientarle, compiere scelte successive più consapevoli;
- acquisire strumenti finalizzati alla consapevolezza di sé, delle proprie scelte, della relazione con gli altri;
- acquisire strumenti finalizzati alla realizzazione di un percorso di vita autonomo.

RISULTATI ATTESI

- essere in grado di assumere una visione sistemica della propria vita;
- saper esprimere desideri e bisogni, valutare competenze acquisite e da acquisire, in modo da delineare un possibile percorso di vita personale e professionale a partire dall'esperienza del servizio civile;
- acquisire un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, esperienze...).

OBIETTIVO GENERALE 2: condividere, confrontarsi e partecipare

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile

- di condividere, attraverso momenti di vita comunitaria quali percorsi formativi residenziali, giornate di incontro e di confronto, gli aspetti più importanti della loro esperienza;
- di vivere una condizione privilegiata di "comunità" il cui stile è basato sull'accoglienza e sulla condivisione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- darsi un'occasione per camminare insieme ma autonomamente rafforzando l'autostima;
- imparare ad ascoltare attivamente se stessi e gli altri;
- condividere ed entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in servizio civile nei principali momenti del servizio;
- confrontarsi e mettersi in discussione per migliorare la capacità di interazione e dialogo con gli altri.

RISULTATI ATTESI

- saper stare con gli altri e creare una relazione anche informale sia durante il servizio che nei momenti di formazione;
- miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo.

OBIETTIVO GENERALE 3: abilità e competenze

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di

- confrontarsi con la salvaguardia dei beni acquisendo abilità e competenze di carattere ambientale;
- acquisire metodologie e modelli di lavoro nel settore ambientale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- elaborare attraverso l'esperienza in ambito sociale un proprio profilo professionale;
- imparare a lavorare in equipe e per progetti;
- acquisire conoscenze specifiche del panorama ambientale e dei servizi connessi, relativamente all'ambito territoriale in cui si interviene.

RISULTATI ATTESI

- acquisire competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione;
- rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale;
- relazioni con il sistema della salvaguardia ambientale.

Uno dei "pilastri" del progetto è l'animazione della comunità civile sui temi legati alla solidarietà e della cittadinanza attiva.

In un'ottica di inculturazione alla Pace il volontario è chiamato, come singolo e come parte di un gruppo più ampio, a farsi testimone della propria scelta contraria alla violenza.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

PREMESSA

In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l'insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario.

All'interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro.

Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovative di analisi e progettazione di servizi di tutela ambientale oltre ad essere uno stimolo costante per l'analisi e la valutazione di sé stessi.

Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 5 ore al giorno per un totale settimanale di 6 giorni: il volontario opererà dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno).

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AREA DI INTERVENTO		
Ambiente		
➡ SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE - VIALE CERTOSA 1- Padula (SA) – Cod. 14586;		
Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi		
Azione generale 1: Tutela e salvaguardia ambientale	Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela	Descrizione dettagliata
		<ul style="list-style-type: none">✓ Tutela e recupero (pulizia, rispristino, ecc.) di aree abbandonate e/o sottoposte ad incuria.✓ Individuazione di beni comuni di particolare interesse (aree picnic, parchi, ecc.) da sottoporre a tutela, vigilanza, recupero e ripristino alla funzionalità originaria.✓ Vigilanza sul territorio cittadino e sulle attività produttive e smaltimento dei rifiuti (tutti i giorni per tre ore al giorno).✓ Vigilanza nelle zone di particolare interesse ambientale quali parchi, boschi, pinete e riserve naturali (tutti i giorni).✓ Vigilanza per la prevenzione dell'inquinamento delle acque e delle falde acquifere (tutti i giorni).✓ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private.✓ Aggiornamento sito web nelle pagine dedicate all'ambiente.✓ Servizi di informazione ai cittadini sul servizio di smaltimento dei rifiuti in genere.✓ Mantenere una dettagliata documentazione fotografica degli interventi.

e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.													
Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati													
Attività	Tempi di realizzazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini		X		X	X	X	X	X		X		X	
Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI INTERVENTO		
<i>Ambiente</i>		
➔ SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE - VIALE CERTOSA 1- Padula (SA) – Cod. 14586;		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Responsabile	Tutte le attività di progetto
n. 2	Operatori Ambientale	Attività 1.1 – 1.2: soprintendono all'attività di vigilanza e prevenzione ambientale

n. 2	Esperto	Attività 2.1. : cureranno e avranno la responsabilità di promuovere gli incontri di sensibilizzazione, educazione ambientale e formativi – informativi sulle tematiche della tutela e salvaguardia ambientale
-------------	---------	---

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

⇒ SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE - VIALE CERTOSA 1- Padula (SA) – Cod. 14586;

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi

Codice e titolo attività *Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile*

Attività 1.1:
Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela

1.1: I volontari del sc verranno gradualmente inseriti nella realtà del centro. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.
In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare.

Attività 1.2:
Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.

1.2: Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare di supporto ed affiancamento ai volontari dei comuni e delle sedi di attuazione nella:

- ⇒ Vigilanza sul territorio cittadino e sulle attività produttive e smaltimento dei rifiuti (tutti i giorni per tre ore al giorno).
- ⇒ Vigilanza nelle zone di particolare interesse ambientale quali parchi, boschi, pinete e riserve naturali (tutti i giorni).
- ⇒ Vigilanza per la prevenzione dell'inquinamento delle acque e delle falde acquifere (tutti i giorni).
- ⇒ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private.
- ⇒ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private.

Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati per centro.

Attività 2.1:
realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini

2.1: Programmazione e collaborazione nelle realizzazione dei momenti formativi e informativi in favore degli operatori e della comunità civile sul tema dell'ambiente e dell'educazione ambientale

Attività 2.2:
Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello

2.2: Nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.

informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.

Modalità di impiego dei/ delle volontarie

I volontari in servizio civile svolgeranno il servizio nell'ambito del progetto della Comunità Montana Vallo di Diano presso i 14 comuni facenti parte della Comunità stessa.

L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori ambientale sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i comuni vedono concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello sviluppo sostenibile.

A tal fine, come valore aggiunto, l'Associazione propone alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

18

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

18

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*



16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE	PADULA (SA)	VIALE CERTOSA 1	14586	18	Nicola Antonio Migliore	07/05/1953	MGLNLN53E07B868P			
						Pisano Giuseppe	30/05/1972	PSNGPP72E30G793G			
						Rienzo Michele	26/06/1955	RNZMHL55H26G226I			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato" che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo) e

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 8 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 60 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 48 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

Il percorso di reclutamento e selezione dei volontari è coordinato da selettori accreditati. Ogni selettore è responsabile del coordinamento della fase di reclutamento e selezione inerente i progetti. Lo stesso selettore può coordinare la

selezione anche di più progetti. Oltre ai selettori, al processo di selezione, nelle sue diverse fasi, partecipano le seguenti figure: i responsabili locali di ente accreditato o gli operatori locali di progetto.

Nella fase precedente alla presentazione della domanda i Comuni organizzano e gestiscono le seguenti attività informative e di orientamento per i potenziali candidati che ne fanno richiesta.

1) **Il contatto informativo** personale/telefonico/per corrispondenza etc. con i potenziali candidati;

2) **Incontro di orientamento** con gli interessati.

I giovani interessati al progetto possono partecipare, ove lo ritengono opportuno, ad un incontro con un referente dei Comuni prima di presentare la domanda formale di servizio civile nazionale. Durante questo incontro illustrerà brevemente la proposta di servizio civile nazionale presso i progetti dei Comuni. L'incontro, a discrezione dei Comuni, può avvenire nella forma di colloqui personali oppure come incontro di gruppo.

3) **Il tirocinio osservativo** presso la sede di attuazione del progetto.

Si tratta di una breve esperienza all'interno della/e sede/i di attuazione del progetto finalizzata a far conoscere le attività che questa svolge e le persone con cui si interagirà.

Il tirocinio osservativo è seguito dagli operatori locali di progetto.

Queste attività non sono obbligatorie e la non partecipazione ad esse non inficia la possibilità di partecipare al bando da parte dei giovani.

La fase di selezione vera e propria si avvia successivamente alla presentazione della domanda ed è effettuata mediante le seguenti attività.

1) **La valutazione dei titoli** secondo criteri predefiniti.

2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e

dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).

3) **Il colloquio individuale.** Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati sulla base di una griglia predefinita.

La non partecipazione a questi appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

b) Strumenti e tecniche utilizzati :

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- colloquio
- corso informativo e dinamiche di gruppo
- titoli

Le tecniche utilizzate sono le seguenti:

- interviste nel colloquio
- dinamiche di gruppo attraverso il gioco di ruolo, il gruppo di lavoro, altre dinamiche non formali
- scala di valutazione dei titoli

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- il background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse avute;
- capacità di interazione con gli altri e dinamiche di gruppo valutate attraverso il corso informativo e dinamiche di gruppo.

d) Criteri di selezione

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 12 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio verrà effettuato secondo la seguente tempistica che prevede:

- Monitoraggio in itinere;
- Indagine sul grado di soddisfazione dei partecipanti per le attività svolte;
- Valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte ai volontari, saranno n. 6 così suddivise:

- n. 1 ad avvio del progetto;
- n. 4 durante il percorso progettuale (ogni 3 mesi);
- n. 1 a conclusione del progetto

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte agli operatori locali di progetto, saranno n. 3 così suddivise:

- n. 1 ad avvio progetto;
- n. 1 a metà percorso progettuale;
- n. 1 a conclusione del progetto.

N. 1 rilevazione sarà rivolta anche ai beneficiari del progetto a conclusione dello stesso.

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali (siano essi specifici, educativi, di progetto, le competenze acquisite dai volontari, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e tutor e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Cancelleria, toner,	500,00
Totale spesa	Euro 500,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Telefono, fax	500
Totale spesa	Euro 500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NESSUNO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>➤ SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE - VIALE CERTOSA 1- Padula (SA) – Cod. 14586;</p>	
<p>Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi</p>	
Codice e titolo attività	Risorse tecniche e strumentali
<p>Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fotocopiatrice - risme di carta - materiale bibliografico - materiale didattico (matite, penne, colori, quaderni, etc.)
<p>Attività 1.2. Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.</p>	<p>Materiale didattico: cancelleria, sussidi (programmi informatici)</p> <p>Strumentazione per incontri di formazione presso il centro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili;

- lavagna luminosa;
- videoproiettore con lettore DVD.

Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati

Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini

Strumentazione per incontri di formazione presso il centro:

- n° 1 aula per attività formativa;
- lavagna a fogli mobili;
- lavagna luminosa;
- videoproiettore con lettore DVD.

Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.

Materiale didattico: cancelleria, sussidi (programmi informatici)

1) Strumentazione per incontri di formazione:

Formazione generale

- n° 1 aula per attività formativa;
- lavagna a fogli mobili;
- lavagna luminosa;
- videoproiettore con lettore DVD.
- n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD;
- stereo ed impianto voce.

2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi

1) Strumentazione per incontri di formazione:

Formazione specifica

- n° 1 aula per attività formativa;
- lavagna a fogli mobili;
- lavagna luminosa;
- videoproiettore con lettore DVD.
- n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD;
- fotocamera digitale;
- stereo ed impianto voce.

2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi

3) Stanza arredata ad ufficio

- n°1 postazione PC;
- n°1 scanner;
- n°1 stampante.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

nessuna

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione generale si attua con seguenti tecniche e metodologie in linea con i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari",

Metodologia

Lezioni frontali tenute dai formatori della Comunità Montana Vallo di Diano a ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. La CMVD ha sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, all'integrazione multiculturale, giochi - esercizi, riflessioni meta cognitive, attività di autobiografia e narrazione, focus group, tecniche di animazione e di partecipazione attiva.

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

Il percorso formativo prevede:

corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.

incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

approfondimenti tematici durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici

☒ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

Lezioni frontali tenute dai formatori della CMVD ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. L'associazione ha sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, che prevedono esercitazioni e simulazioni di gruppo, riflessioni meta cognitive, focus group e tecniche di partecipazione attiva. La formazione si svolgerà alternando fasi di apprendimento strutturate e formali (60%) e fasi di apprendimento non convenzionale (40%), la metodologia didattica consentirà di trasmettere informazioni e conoscenze e, successivamente, di partecipare a momenti di confronto e di dibattito sulle tematiche trattate. Gli argomenti delle lezioni, oltre ad essere supportati da filmati audio-visivi o da slide, sono accompagnati da dispense didattiche contenenti la sintesi dei temi affrontati.

Nella fase iniziale i volontari ricevono le informazioni e le conoscenze necessarie per il consolidamento dell'identità del Servizio Civile e per la conoscenza delle attività previste dal progetto a cui partecipano. Nelle fasi intermedie i partecipanti svolgono un ruolo più attivo poiché sono previsti dei momenti di confronto sia in termini di presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini di nuove proposte per il corretto svolgimento delle attività progettuali. Nella fase finale, l'attività formativa è orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite per consentire un reinvestimento professionale dell'esperienza di Servizio Civile vissuta.

33) *Contenuti della formazione:*

Il presente sistema è sviluppato ed aggiornato secondo i principi e le indicazioni fornite dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013.

La formazione generale dei volontari verterà sui seguenti argomenti, divisi in macroaree e moduli formativi:

1) VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1.1 Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni

attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra l'obiezione di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia, partendo dalle leggi 772/72 e 230/98 fino a giungere alla sua attuale definizione, così come delineata dal D.lgs del 2001, come difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta.

La Costituzione assume il ruolo di testo base da offrire ai volontari come riferimento indispensabile per costruire il loro percorso di cittadini attivi e consapevoli. Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2) dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11) A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attuazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

1.3 b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Saranno esaminate tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale nel rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2. LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La Formazione civica.

Verrà seguito un percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche, insegnando ai volontari come tradurre in comportamenti ed azioni concrete le idee e i valori sanciti dalla Carta Costituzionale. Verranno illustrate la Dichiarazione Universale dei Diritti umani e il dettato della Carta costituzionale, analizzando l'insieme dei principi, dei valori, delle regole, dei diritti e dei doveri in esse contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e il quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi e consapevoli.

2.2. Le forme di cittadinanza

Saranno illustrate le varie forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino , sempre nell'ottica di una cittadinanza attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni non violente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, quali esempi concreti da analizzare e sui quali discutere , anche al fine di invitare i volontari a proporre ed elaborare un percorso di azione.

2.3. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Partendo dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/ comunità possa essere colpito da eventi naturali, in grado di pregiudicarne l'esistenza. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, ai concetti di responsabilità individuale e collettiva, agli interventi di emergenza e post-emergenza, al rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, tra ricostruzione e legalità, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile nazionale.

Sarà illustrata la possibilità offerta ai volontari durante il loro impegno, di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari di Servizio civile, quale presa in carico di un comportamento responsabile di partecipazione.

3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

3.1 Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti.

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Sarà ampiamente evidenziato il ruolo dei volontari nello sviluppo del progetto ed esaminata la progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure.

In questo modulo, direttamente collegato al precedente, sarà illustrato , nel suo insieme, tutto il sistema del Servizio civile : gli Enti di SCN e il loro funzionamento, il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile, l'UNSC, le Regioni e Province autonome, le varie figure che operano per la gestione di tutte le attività.

3.4 Diritti e doveri del volontario del servizio civile.

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare in tutti i suoi punti il DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche , concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

La comunicazione ed i suoi elementi costitutivi (il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario, la ricezione del messaggio) sarà presentata come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti tra i singoli individui, sia a livello di gruppo. L'analisi della comunicazione all'interno del gruppo condurrà all'esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa all'interno di un gruppo di lavoro. Verranno, pertanto, considerate anche le cause che spesso determinano conflitti ed analizzate le fasi che conducono alla loro risoluzione (capacità di lettura della situazione, interazione funzionale/disfunzionale, alleanza/mediazione/consulenza).

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nicola Antonio Migliore nato a Casalbuono (SA) il 07/05/1953;
Michele Rienzo nato a Padula (SA) il 26/06/1955.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nicola Antonio Migliore nato a Casalbuono (SA) il 07/05/1953:
 Geometra
 Coordinatore delle Sicurezze della Comunità Montana Vallo di Diano
Michele Rienzo nato a Padula (SA) il 26/06/1955:
 Laurea in Ingegneria
 Direttore Area Tecnico – Urbano della Comunità Montana Vallo di Diano

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I contenuti delle lezioni saranno definiti in base alla peculiarità di ciascun progetto ed erogati entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dei progetti. Saranno seguite le indicazioni dell'UNSC in merito alla durata della formazione specifica ed sarà previsto, per tutti i progetti, il modulo di formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile. Tale modulo – curato da un formatore esperto in materia - sarà utile per illustrare la normativa vigente in materia di

sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/2008) e consentirà di informare i volontari circa i rischi specifici legati all'ambiente in cui andrà ad operare e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sarà impegnato, nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Sarà predisposto un registro generale della formazione specifica contenente luogo, data e orari delle lezioni, elenco dei volontari e relative firme di presenza, indicazione delle tematiche trattate e nominativo, firma e curriculum del formatore.

In armonia con quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale sulla formazione specifica, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La funzione della formazione specifica è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile

formazione sul campo

Numero di ore di formazione previste

- durante il servizio,

- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

La metodologia formativa utilizzata è quella del "coaching one to one" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

- l'utilizzo di simulazioni e role playing guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo "induttivo" (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);
- l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;
- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

40) *Contenuti della formazione:*

Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito dell'ambiente e della sua salvaguardia. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, nei primi 90 giorni di servizio, i seguenti temi:

La valutazione verrà effettuata attraverso una scheda di verifica a conclusione dei

singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici anche in ossequio alle nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate decreto n. 160/2013.

<u>1° modulo</u>	<u>2° modulo</u>	<u>3° modulo</u>
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	La difesa del suolo	La salvaguardia ambientale
- Durata: 12 ore - Formatore: Geom. Nicola Antonio Migliore	- Durata: 16 ore - Formatore: Ing. Michele Rienzo	- Durata: 14 ore - Formatore: Ing. Michele Rienzo

<u>4° modulo</u>	<u>5° modulo</u>	<u>6° Modulo</u>
Sviluppo sostenibile	Nozioni di ecologia	Lavoro d'equipè e per progetti
- Durata: 12 ore - Formatore: Ing. Michele Rienzo	- Durata: 12 ore - Formatore: Ing. Michele Rienzo	- Durata: 12 ore - Formatore: Ing. Michele Rienzo

41) Durata:

72 ORE

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevede, durante tutte le fasi previste nel programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi proposti) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- *nella prima fase*, sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti quali questionari individuali e focus group;
- *nella seconda fase*, sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione

partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti del sistema di monitoraggio proposto nel progetto:

1) **PERSONALE ADDETTO:** responsabili del monitoraggio accreditati presso l'UNSC
2) **METODOLOGIA** utilizzata: colloqui individuali e questionari. Si adotteranno strumenti ad hoc per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto:

- volontari
- operatori locali di progetto
- responsabili locali di ente accreditato

3) **EFFICACIA ed EFFICIENZA:**

Le attività previste dal progetto saranno misurate rispetto all'efficacia e all'efficienza.

In ogni progetto saranno selezionati altri indicatori che permetteranno di integrare il quadro offerto dal progetto nazionale e vagliare le specifiche azioni.

Di seguito riportiamo le variabili quantitative e qualitative utilizzate per la misurazione:

Efficienza: rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti

- persone coinvolte nel progetto
- risorse strumentali
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- sostenibilità nel tempo
- parametri gestionali ed economici

Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi individuati entro limiti di probabilità assunti come accettabili

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- grado di soddisfazione dei volontari
- grado di soddisfazione tra gli utenti
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie)
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- elementi estranei alla previsione progettuale iniziale
- grado di connessione tra il progetto ed enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore

4) **TEMPISTICA E NUMERO DELLE RILEVAZIONI:** due rilevazioni (la prima a metà progetto / la seconda al termine)

5) **Tecniche statistiche di ELABORAZIONE DEI DATI** rilevati con particolare riferimento agli indicatori ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari ed altri strumenti di rilevazione a livello locale verranno elaborati dopo essere stati raccolti in una banca dati nazionale. Di tale materiale verrà offerta sistematicamente una rappresentazione in tabelle e grafici, al fine di divulgare l'andamento generale sulle diverse esperienze di servizio civile maturate nei Comuni.

13/10/2015

Il Responsabile legale della Comunità Montana Vallo di Diano
Raffaele Accetta